

MURO TUO INEXPUGNABILI CIRCUNCINGE NOS, DOMINE

P. R. P.

PIANO DI
RICOSTRUZIONE
PARROCCHIALE

CITTADELLA CRISTIANA

BOLLETTINO MENSILE
DELLA PARROCCHIA DELLA NATIVITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO
in BELFIORE D'ADIGE (Verona)

Direzione: - Arch. Proget. : Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons. : Maria Santissima - Segretario: S. Giuseppe.
Amministrazione: La tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio con pietre vive, cementate dall'amore.

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

Gennaio 1952 - Anno III N. 20

CURIA EPISCOPALIS VERONENSIS

Il sottoscritto Sac. Luigi Bosio, parroco di Belfiore, chiede all'Ecc.mo Ordinario il permesso di leggere la stampa social comunista, per interessarsi di quanto riguarda la sua parrocchia

Con filiale ossequio

dev.mo Sac. Luigi Bosio.

Auctoritate Apostolica Nobis specialiter demandata oratori Aloisio Bosio Sacerdoti concedimus et impartimus facultatem legendi et retinendi apud se sub custodia tamen ne ad aliorum manus perveniant et de consensu confessorii libros ab Ecclesia prohibitos de Comunismo tractantes et ephemerides item damnatas cuius lectione vere indigent ad officium suum rite implendum, exceptis de obscenitate et contra religionem ex professo tractantibus.

Præsentibus ad annum valutaris dummodo causa perseverat.

In quorum fidei etc.

Datum Veronae e Nostra Curia Episcopali die XVIII novembris anni 1951.



Girolamo Vesco

QUIS VOS FASCINAVIT?

Chi vi ha ingannati talmente, da non vedere più la verità, voi che siete discepoli e fratelli di Gesù Crocifisso? (Lett. ai Galati III-1)

Cominciamo il nuovo Anno con una nota ben grave, riproducendo un Documento della massima importanza ed urgenza.

Non so se riusciate a rilevare ogni parola; ad ogni modo, perchè nulla sfugga, lo possiamo trascrivere, traducendo la parte latina.

CURIA VESCOVILE DI VERONA

Il sottoscritto Sacerdote Luigi Bosio, parroco di Belfiore, chiede all'Eccellentissimo Ordinario il permesso di leggere la stampa comunista, per interessarsi di quanto riguarda la sua Parrocchia. Con filiale ossequio.

dev.mo Sac. Luigi Bosio

Con speciale Autorità Apostolica a Noi commessa, concediamo e comunichiamo al Sac. Luigi Bosio, che lo chiede, il permesso di leggere e di tenere presso di sé, sotto custodia affinché non vadano in mano d'altri e con il consenso del confessore, i libri proibiti dalla Chiesa, che trattano di comunismo e i giornali pure proibiti, se abbia veramente bisogno di leggerli per poter compiere bene il suo ufficio sacerdotale.

Rimane escluso da questo permesso tutto ciò che tratta esplicitamente di cose oscene e contro la Religione.

Questo permesso vale per un anno perdurando il bisogno espresso nella domanda.

In fede di ciò ecc.

Dato a Verona dalla Nostra Curia Vesco-
il 23 Novembre 1951.

GIROLAMO VESCO

(Sigillo)

Aggiungiamo alcune osservazioni:

Perchè ho domandato questo permesso?

Unicamente per il bene delle Anime.

L'ho domandato con ripugnanza, essendo una cosa molto triste, ed ho voluto premunirmi di tutte le cautele, per non insozzarmi le mani e il cuore.

Era necessario che io compissi quest'atto di fiducia e di ubbidienza filiale nella Chiesa, per non cozzare disgraziatamente nella sua materna e severa proibizione. Anche dopo tutti i miei anni di studio e di Ministero sacerdotale, io non potevo leggere la stampa proibita, senza uno speciale permesso.

Ed osservate tutte le clausole, contenute nel documento:

- 1) C'è la firma autografa di Sua Eccellenza il Vescovo;
 - 2) Il Vescovo stesso non poteva concedermi la facoltà, se non con permesso speciale a Lui conferito dal Papa;
 - 3) I libri e i giornali comunisti, di cui mi è concessa la lettura, devono essere gelosamente custoditi, affinchè non siano letti da altri;
 - 4) Per leggere detti libri e giornali, devo chiedere consiglio al Confessore;
 - 5) Non posso leggere libri e giornali, che trattino esplicitamente di cose oscene e contro la Religione;
 - 6) Il permesso dura per un anno.
- Che vi sembra?

Leggete ora qui: è un articolo, che tolgo dal "Lavoratore,, dell'11 Novembre u. s.

CLASSIFICA

Elenco Sezioni che hanno superato e raggiunto l'obiettivo per il Mese della Stampa comunista al 9 novembre 1951.

BELFIORE	170 %	Bussolengo	110 %
Zevio	150 %	Cavalcaselle	110 %
Carpi di V.	135 %	Parona	106 %
Legnago	124 %	D. Manin	105 %
Minerbe	120 %	P. S. Pancr.	102 %
Cadidavid	116 %	S. Pietro di L.	102 %
S. Giorgio V.	115 %	Camalavicina	102 %
Casteldaziano	112 %	S. Pietro l'av.	102 %
A. Gramsci	112 %	Bovolone	101 %
S. Ambrogio	110 %		

Per la diffusione della stampa comunista nella Provincia di Verona, in testa: Belfiore!

Che onore!

Passiamo pure ai posteri questa vera gloria! Segnaliamola alla riconoscenza delle future generazioni!

Come un trionfo della fede dei nostri padri!

Per la difesa della classe lavoratrice!

Perchè tutti abbiano a gustare i frutti saporosi, maturati nell'odio e nel disprezzo di ogni autorità.

Ora protestate.

Avete ragione, perchè non m'accorgo di essere in arretrato, e devo battermi la mano sulla fronte, per rimproverarmi le mie dimenticanze: non ricordavo che voi ne sapete più di me, più dei Vescovi e più del Padre Santo, che ci guida con la sicurezza di una dottrina infallibile!

Mi domanderete quando finirò di prendermela con i poveri.

Mi dimostrerete prima di tutto, o mi permetterete di dimostrarlo, se quelli che protestano con più accanimento, siano veramente poveri.

Mi domanderete ancora, perchè non parlo mai, così dite voi, contro i ricchi.

Che cosa volete? Ch'io vi dica che la ricchezza è per se stessa una malvagità?

Non vi sono forse dei buoni ricchi? E se tutti i ricchi fossero cattivi, mi sarà permesso incitarvi all'odio e alla vendetta?

Se foste venuti al Catechismo domenicale, avreste potuto sentire che cosa abbiamo detto nelle spiegazioni del settimo e decimo Comandamento.

Ed è davvero da preferire l'infelicità del ricco avaro all'intima gioia dell'onesta povertà?

Non ho bisogno di gridare, non posso insultare, preferisco un decoroso riserbo. Stendo la mano anche ai ricchi, con estremo riguardo. Quando però trovo resistenze la seconda e la terza volta, e m'accorgo che credono d'essere qualcosa perchè hanno del denaro, non mi vedranno più ritornare.

C'è pure una paterna Provvidenza, che non lascia mancare il necessario ai suoi servi.

Non vuol bene a noi poveri!

Guardate di non mettervi nel numero dei poveri, se non lo siete.

Se sprecate denaro Se non compite il vostro dovere.

Sareste un insulto vivente per i veri poveri; soffochereste la generosità dei benefattori, offuscherete in mezzo a noi la presenza di Gesù, nascosto dietro l'abito lacero e la carne macilenta dei veri poveri.

Non vuol bene a noi poveri!

Che male mi fate al cuore quando lo dite!

EPIFANIA DEL SIGNORE

Oggi ognuno deve muoversi, come invita l'Offertorio della Messa, e dirigersi a Betlemme, onusto di doni palpitanti di Fede.

E' questa, nella via annuale della bontà una delle tre tappe maggiori, in cui prendiamo lena, sospinti da un cuore dilatato, che tutti vorrebbe abbracciare e rendere felici.

Lasciate possibilmente campo libero ai bimbi, che nell'istinto cristiano della loro innocenza, sapranno fare le cose per bene. Lo sanno anch'essi, che soccorrendo i fratellini poveri assicurano almeno il necessario allo stesso Bambino Gesù, che in essi vive

e soffre.

Desideriamo incontrarvi, cari piccoli re, per le vie della parrocchia, impacciati sotto il peso dei pacchi d'indumenti, dei dolci, delle colombe, con le vostre belle letterine d'augurio.

Quest'anno però bisognerà fare una specie di miracolo, perchè anche voi sapete che i cassetti sono stati vuotati dai vostri genitori per correre in aiuto dei poveri profughi delle zone alluvionate. All'opera dunque e rinnovate il prodigio, accumulando i vostri doni sull'altare, fino ad opprimere dolcemente le delicate membra di Gesù Bambino.

VITA ACLISTICA

Rimandiamo la relazione sulla Notte Natalizia e sulla Santa Missione al Bollettino di Dicembre, dove riporteremo le lettere dei Bimbi e l'articolo che meglio illustrerà le nostre solenni Funzioni.

Dobbiamo pure rimandare gli Elenchi delle offerte per il nuovo Battistero, del quale speriamo poter riprodurre qualche fotografia.

E vorremmo incominciare a introdurvi nel mistero della Notte Pasquale; anche questo al prossimo Bollettino.

Qui dobbiamo fare posto ad una delle attività più care del nostro apostolato, alla vita cioè delle nostre ACLI, che incominciano il nuovo anno sociale in forma veramente rigogliosa.

Quella che segue è la relazione dell'anno decorso tutta permeata di fine sentimento cristiano e tenuta dal Presidente il 25 Novembre 1951.

Si chiude il nostro anno di attività ed è opportuno dare uno sguardo al lavoro compiuto. La coscienza ci dice che abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità, e

secondo gli insegnamenti del Santo Padre, cui stanno tanto a cuore le ACLI.

Oggi sono in continua lotta due sistemi: il liberale e il comunista.

Il primo vede solo il proprio interesse; il secondo promettendo parità per tutti, vuol raggiungere il suo scopo, scalzando ogni principio spirituale e calpestando la legittima autorità.

Le ACLI, inserendosi nel movimento operaio e mettendosi all'avanguardia di esso, impostano la loro azione apostolica di conquista sui principi evangelici, chiedendo che al lavoratore sia riconosciuta e rispettata la sua dignità di uomo; che sia considerato non un semplice oggetto ma un soggetto dell'economia sociale; ci danno la visione completa dell'uomo lavoratore, che ha un corpo ed un'anima, con esigenze economiche sociali ma soprattutto cristiane.

Potrà forse sorgere ed essere realizzato un programma di fratellanza universale e di amore dalla mente di uomini, negatori spietati d'ogni valore morale e religioso?

Compito nostro è d'essere prima di tutto il lievito che fermenti cristianamente

la classe operaia, dando forza al nostro ideale con una condotta esemplare, con il compimento esatto del nostro dovere.

Poi passeremo a parlare della nobiltà del lavoro, esaltandolo come mezzo di formazione alla santità, di redenzione e di salvezza delle anime, e come fonte di gioia.

Ora passiamo a darvi alcune cifre del nostro movimento nell'anno 1951.

Iscritti tesserati N. 97: Uomini 54; donne 43.

Siamo aumentati, rispetto al 1950, di N. 20 iscritti, di cui 14 uomini e 6 donne.

Il Segretariato ha svolto N. 48 pratiche di cui:

- N. 6 per Infortuni.
- N. 2 per Cassa Mutua.
- N. 3 per Legali.
- N. 14 per pensioni di guerra
- N. 4 per assegni famigliari.
- N. 19 per varie.

Con esito favorevole N. 18; negativo N. 12; in corso 18.

Sono stati inviati per visite mediche presso nostri Specialisti N. 6; per visite e atto operatorio gratuito N. 1; per radiografia a metà prezzo N. 1.

Sono state rimosse per assegni famigliari arretrati, L. 86.000.

Sono partiti per le Colonie, con l'aiuto anche dell'Incaricata del C.I.F. alla quale va il nostro ringraziamento N. 38 Bambini, di cui 30 in Colonie montane, 8 al mare.

È stata organizzata la magnifica gita a Molveno, alla quale hanno partecipato ben 202 tra Iscritti e simpatizzanti.

Vi presentiamo anche il movimento della nostra cassa.

Sono poi seguite le Elezioni per la nuova Presidenza, che risulta così composta: Presidente: Accari Ennio. Vice-Pres.: Burato Luigi. Segretario: Accari Teresa. Cassiere: Cisorio Giuseppe. Addetto sociale: Fante Bruno. Delegato giovanile: Trevisan Pietro. Delegata femminile: Trevisan Maria. Consigliere tecnico: Frigo Francesco. Consiglieri effettivi: Brutto Plinio e Albertini Luigi. Consiglieri aggiunti: Brancaleon Dario e Casato Vittoria. - Votanti N. 97. Schede valide N. 95, nulle 2.

Al Presidente uscente il più vivo ringraziamento e la sincera riconoscenza di tutta la famiglia Aclistica. Alla nuova Presidenza l'augurio migliore di un fecondo lavoro e di molte soddisfazioni. Vi parleremo nel prossimo Bollettino della nostra gita sociale a S. Martino di Castrozza. Un'ultima notizia, molto lieta: con il nuovo Tesseramento siamo a quota 170! E' questo il compenso, che supera di gran lunga ogni sacrificio mio e dei miei fedeli e intimi collaboratori.

Quote Tesseramento	L. 16.000
Provvidenza	L. 28.000
Gita Molveno	L. 200.000
Giornata Sociale	L. 5.000
Colonie	L. 65.000
Varie	L. 5.000

Entrate 319.000

Uscite per tesseramento,
Gita Molveno e assistenza
bisognosi 295.000

Giacenza attiva 23.650

Tracciamo il programma di lavoro per il nuovo anno:

1. **Apostolato** - Chiarire nell'ambiente di lavoro la nostra posizione. Forse c'è chi aspetta la nostra chiamata, o soltanto una buona parola.
2. **Formazione cristiana**. - Intervenire alle Adunanze mensili.
3. **Formazione sindacale**. - Si cercherà ogni via giusta per la difesa dei diritti del lavoratore.
4. **Assistenza di patronato** - Abbiamo allacciato, con l'opera di gentili persone un collegamento diretto con Verona, in modo che le pratiche di qualsiasi natura possano essere evase con la maggiore premura possibile.

A completamento della nostra relazione ci piace aggiungere, che per l'assistenza agli alluvionati del Po sono pervenute al nostro Segretariato le seguenti offerte:

In denaro L. 105.000; indumenti N. 650; generi in natura: quintali 6 frumento, 4 granoturco, 8 patate, 2 vino, 0,30 mele.

IL PRESIDENTE Odillo Danzi

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO